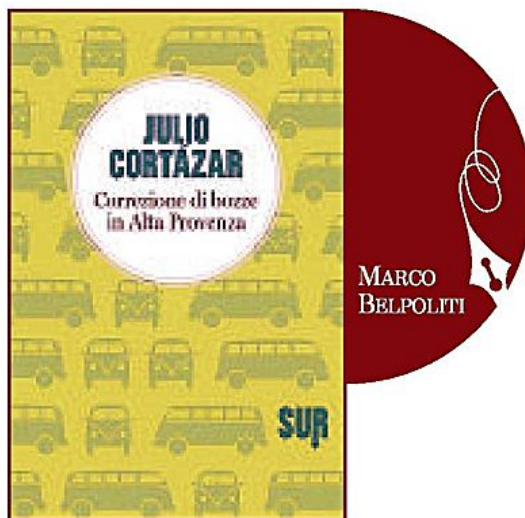




## La copertina

# Al pulmino di Cortázar mancano due finestrini



*Julio Cortázar, «Correzione di bozze in Alta Provenza»  
LittleSur, pp. 57, € 7*

Julio Cortázar il suo pulmino rosso Volkswagen piaceva molto e ci è andato parecchio in giro. Il viaggio più famoso l'ha fatto nel 1982 con Carol Dunlop, sua compagna, fotografa di professione: sono 800 chilometri da Parigi a Marsiglia raccontati in un libro imperdibile: *Gli argonauti della cosmo strada* (Einaudi). Ma già nel 1972, dopo aver da poco immatricolato la sua macchina in Francia – la chiama scherzosamente Fafner dal gigante dell'Anello dei Nibelunghi –, si mette in movimento (conoscerà Carol solo sei anni dopo). Lo scopo è correggere le bozze di un suo nuovo romanzo, *Libro di Manuel* (non ancora tradotto in italiano). Il pulmino è la casa viaggiante; se ne parte dal rifugio, l'abitazione che si è trovato in Provenza per lavorare, e va a zonzo. Ha bisogno di più movimento. Va in giro con il pacco dei fogli, cibo, vino e la radio. Sono i giorni della strage degli atleti israeliani a Monaco.

Il secondo volume di littleSUR, la collana economica della omonima casa editrice romana, è dedicato proprio a Cortázar e al suo viaggio: *Cor-*

*rezione di bozze in Alta Provenza* (traduzione Giulia Zavagna). In copertina Riccardo Falcinelli, grafico di Sur, ha posto la silhouette di fronte e di profilo del pulmino Volkswagen stilizzato, ripetuta innumerevole volte; bella idea. Tuttavia l'immagine non è del tutto riuscita: l'auto ha tre finestrini laterali e non

cinque come nel disegno. Peccato, perché il T2, come si chiama il pulmino, è un oggetto di culto, prodotto per oltre sessant'anni dalla casa automobilistica tedesca: la macchina degli hippy, e non solo.

Al centro della copertina un'etichetta rotonda a fondo bianco; il colore verde domina la prima e la quarta di copertina. Mentre corregge il suo romanzo, lo scrittore, ci riflette sopra, e scrive una sorta di commento in contemporanea al proprio lavoro. Aveva idee chiare Cortázar. Scrive nel 1972 che non esiste più lo scrittore ragno e neppure lo scrittore grande eremita. Correggere il romanzo con la radio accesa e verifica quello che ha scritto prendendo le misure sull'evento in diretta. Il caos esteriore ha invaso la stanza della scrittura, nonostante Proust l'abbia ricoperta di sughero; e non basta più neppure la memoria del passato; scrivere è essere nel futuro anteriore. Julius Cortázar è un nostro contemporaneo con il suo doppio diario tra bozze e viaggi su cosmostrade. Leggetelo. Fa riflettere, e la copertina è gradevole, nonostante i finestrini laterali.